

## COADIUVANTI DIAGNOSTICI

*Medico.* Dove le fa male?

*Paziente.* Qui, e ancora qui, vicino al polso sinistro.

*Medico.* E di che tipo di dolore si tratta?

*Paziente.* Un bruciore. Con dei picchi, come se pulsasse.

*Medico.* Hmm. Non è chiarissimo. Aspetti che metto in moto la nuova Dolorette [Prende dal cassetto una specie di polipo di plastica con varie luci multicolori].

*Paziente.* Che cos'è la Dolorette?

*Medico.* Una macchina che crea dei dolori in base ad alcuni parametri che si possono specificare di volta in volta. Per esempio, scrivo qui «bruciore, pulsa, intenso» e la macchina genera un dolore.

*Paziente.* In che senso, genera un dolore?

*Medico.* Adesso le mostro. [Applica un'appendice della Dolorette al polso destro del paziente.] Pronto?

*Paziente.* [Con un po' di apprensione nello sguardo] Beh, certo, ma non mi dica che...

*Medico.* [Non aspetta la risposta, preme un pulsante.] Ecco!

*Paziente.* Ah!

*Medico.* Com'era?

*Paziente.* Ahi che male! Perché mi fa questo?

*Medico.* Lo so che fa male, è lo scopo della macchina. Lei mi deve dire se fa *lo stesso male* che sente al polso sinistro.

*Paziente.* Insomma, proprio lo stesso, no... al sinistro il dolore è più bruciante.

*Medico.* [Riprende la Dolorette, scrive.] Bruciore: livello sette, anzi otto. Proviamo... via!

*Paziente.* Ahi! Ahi! Ho capito. Ma adesso basta, ecco, insomma.

*Medico.* Basta lo dico io. Stesso dolore, o diverso?

*Paziente.* D'accordo, il dolore è proprio questo. Posso togliere questo coso?

*Ficcanaso.* [Entra senza farsi annunciare.] Proprio questo, proprio questo... come facciamo a saperlo?

*Medico.* Ci aiuta la Dolorette. Pian piano, tentativo dopo tentativo, si finisce con sapere se il dolore è lo stesso. Ottimo coadiuvante diagnostico.

*Ficcanaso.* Fino a un certo punto. Dopo un po' il paziente, come vede, si scoccia e pur di farla smettere le dice che il dolore è «proprio questo». E allora come si fa?

*Medico.* Già, e come si fa?

*Ficcanaso.* Si fa che invece di usare la Dolorette lei dovrebbe usare la Transferette, che ho appena brevettato. Permette? [Estrae dalla tasca un uovo di metallo con un'antenna, lo porge al paziente.] Ecco il prototipo. Stringa qui.

*Paziente.* Figuriamoci, non ci penso neanche.

*Ficcanaso.* E allora lo diamo al medico, tenga, stringa ben forte. Ma lei ha dolori?

*Medico.* Sì, all'anca sinistra, il solito problema di chi fa troppo jogging alla mia età.

*Ficcanaso.* Benissimo. Punti l'antenna contro il signore qui presente e preme il bottone rosso.

*Medico.* Come, così? [Preme]

*Paziente.* [Si porta la mano al fianco e si piega in due] Ahia! Ma oggi ce l'avete tutti con me?

*Ficcanaso.* È lei che ha mi ha detto di non voler tenere in mano la Transferette. Così l'ho data al medico, e proprio per questo motivo il dolore l'ha sentito lei. Come dice in nome, la Transferette è una macchina che trasferisce il dolore.

*Medico.* Ma in questo modo finisce che la diagnosi deve farla il paziente.

*Ficcanaso.* E allora diamo la Transferette al paziente, che così trasferirà il suo dolore al medico. È così che andrebbe usata. In questo modo il medico capirà esattamente di che dolore si tratta.

*Paziente.* Non vedo l'ora.

*Medico.* Si figuri io... Però, scusi, come facciamo a sapere se sia il proprio il dolore giusto che viene trasferito?

*Paziente.* Già, come facciamo a essere sicuri?

*Ficcanaso.* Che domande! È ovvio che né la Dolorette né la Transferette potranno mai risolvere *questo* problema.

*Medico.* A meno di fare una continua calibrazione tra medico e paziente: tu prova questo, io ti mando quello...

*Paziente.* La danza del dolore! E senza nessuna certezza che quello che prova uno sia esattamente quello che prova l'altro. Mi dissocio!

*Ficcanaso.* Anche questo è un problema che né Dolorette né la Transferette potranno mai risolvere. Ma attenzione, non è *lo stesso* problema.

---

Roberto Casati e Achille C. Varzi

*Il Sole 24 Ore*, 9 ottobre 2016